

## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ANNALISA CHIRICO

## Il carcere secondo Papa

In Italia, dice Alfonso Papa, c'è chi interpreta la custodia cautelare come una istigazione al suicidio. Chi lo ha vissuto sulla propria pelle non può non denunciare che non esiste legge, diritto o giustizia dove non esiste pietà. Un'intera classe politica che non si mobilita per i tanti Lele Mora che marciscono nelle carceri si rende colpevole del genocidio legalizzato che si attua nelle carceri.

**RISPOSTA** ■ La violenza delle parole usate dall'on. Papa può essere compresa, forse, esercitando nei suoi confronti la pietas da lui invocata. Lo stato d'animo che queste parole alimentano, tuttavia è sbagliato e pericoloso nella misura in cui Papa ignora, parlando, le ragioni per cui le persone a volte devono andare in carcere. Viviamo in tempi in cui fioriscono la corruzione e la tendenza ad utilizzare in modo spregiudicato le posizioni di potere ed in cui quella che la legge ha ingaggiato contro tutto questo è, alla fine, una battaglia per la difesa della democrazia. Il modo disinvolto in cui quelli che vengono accusati di aver violato la legge si proclamano innocenti, la mancanza di persone capaci di provare e di manifestare pentimento vengono enormemente favoriti, oltre che da una parte della stampa e delle tv al loro servizio, anche dalle accuse che i fruitori di questa rete di imbrogli fanno ai giudici "cattivi" e oggi al carcere dove quello che si consumerebbe, secondo Papa, è addirittura un "genocidio". Il problema carcerario è enorme. Quelle che servono, tuttavia, non sono le invettive ma un piano organico di interventi cui i deputati (Alfonso Papa lo è) dovrebbero porre mano: Al più presto.

MARINO BERTOLINO

## Apertura dei negozi danneggia i piccoli

Un tempo non lontano i negozi non chiudevano durante la giornata e i titolari erano costretti a pranzare/cenare nel retro del negozio. Ma non basta. A volte dovevano servire i clienti con il boccone ancora in bocca. Poi ci sono stati i cambiamenti, e così i negozi hanno avuto il loro tempo di pausa stabilito dai Comuni. Con l'espansione della grande distribuzione, l'orario continuato è diventato una normalità e il piccolo commercio ha sofferto questa

novità che ha messo in difficoltà tanti negozi a conduzione familiare, o con dipendenti da pagare. Adesso con la liberalizzazione degli orari di apertura il Governo (insieme ai Comuni) vuole che i negozi mantengano gli stessi orari degli ipermercati e centri commerciali. Praticamente si sta correndo dietro alla grande distribuzione con la differenza che loro i numeri li fanno, mentre il piccolo esercizio aranca e rischia di chiudere perché fa fatica a rimanere sul mercato. Poi ci sono i negozi gestiti da stranieri che non chiudono mai, ma questa è un'altra questione che le Associazioni di categoria devono affrontare per tutelare i loro associati. E i politici? Silen-

zio assoluto!!

MICHELE LASTILLA

## Manovra: attenzione ai disabili

Da mesi la stampa e i mass media si stanno occupando della manovra di risanamento della economia e delle pesanti ripercussioni sui cittadini e le famiglie meno agiate, sui giovani, le donne e gli anziani. Tutto giustissimo. Ma, non è un caso che anche questa volta si ignorino le persone con disabilità e le loro famiglie. Eppure su questi ultimi ricadono gli effetti più negativi della cosiddetta manovra salvaitalia. Quasi tutti i diritti e le conquiste sociali delle persone con disabilità rischiano davvero di essere cancellati, prima fra tutte la indennità di accompagnamento riconosciuta ai ciechi e agli invalidi al solo titolo della minorazione e che era ed è da ritenere inviolabile. Non si continui a negare il diritto di informazione sulle misure che priverebbero i disabili di un welfare degno di un paese civile. Le misure previste farebbero regredire le condizioni di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie agli anni cinquanta del secolo scorso. Tutti quanti devono rendersi conto che una corretta informazione intorno al welfare dei disabili è doverosa professionalmente e civilmente.

CLAUDIO GIUSTI

## Lo spread sale se parla Berlusconi

Lo spread è il termometro che misura la (s)fiducia nei confronti del futuro dell'Italia e il suo andamento è strettamente collegato alla visibilità di Berlusconi. Ogni volta che Berlusconi mette il naso fuori lo spread salta in alto. Ogni volta che Berlusconi minaccia

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

un suo ritorno lo spread decolla verso l'alto. Meglio sarebbe se Berlusconi restasse alla macchia il più a lungo possibile.

STEFANO SPOLAORE

## Salvare le pensioni

Da circa diciotto mesi sono stato messo in mobilità come accompagnamento alla pensione, che, come ben saprete tarderà ad arrivare viste le nuove leggi entrate in vigore appunto da ieri. Ma non vi scrivo per parlarvi del mio caso, sarebbe egoistica la cosa in quanto credo, per quanto ho potuto capire, ci siano veramente molte ma molte persone nelle mie stesse condizioni, forse ancor peggio. Vi scrivo la presente lettera per chiedervi a nome di un'associazione nascente che al momento è presente su facebook con un blog denominato «Giù le mani dalle pensioni» (con circa 3760 membri) per poter in qualche modo supportare il nostro profondo disagio e le nostre infinite preoccupazioni considerate le svariate tremende condizioni nelle quali ci troviamo e ancor peggio ci troveremo tra qualche mese, quando molti di noi non percepiranno nemmeno più l'indennità di mobilità.

Per cortesia dateci una mano, per sensibilizzare, informare, spiegare che pur condividendo la necessità di una certa riforma pensionistica, considerati gli scempi perpetrati nel passato non è assolutamente stata rispettata l'equità tanto decantata, specie nei nostri confronti, che, ci siamo visti spostare in avanti nel tempo, parliamo di anni, il raggiungimento del traguardo tanto ambito e doveroso nei nostri confronti. Chi vuole comunicare con noi per solidarizzare può trovarci sempre a questo indirizzo mail: pensionandi@gmail.com.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it



BUONA  
RIDUZIONE  
DEL  
D'ANNO  
2012  
A TUTTI.

www.maurobiani.it

MAUROBIANI 2011